



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE II - SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2013 - 0012018 del 24/05/2013

Pratica N: .....

Rif. Mittente: .....

Terna Rete Italia s.p.a.  
c.a. Dott. Adel Motawi  
ai.ambienteautorizzazioni@pec.terna.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del  
Paesaggio, l'Architettura e l'Arte  
Contemporanee  
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

Ministero dello Sviluppo Economico  
Direzione Generale per l'Energia nucleare,  
le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica  
Divisione III - Reti elettriche  
ene.eneree.div3@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Regione Lazio  
Dipartimento istituzionale e Territorio -  
Direzione Regionale Infrastrutture, ambiente e  
politiche abitative  
Area Valutazione di Impatto Ambientale e  
Valutazione Ambientale Strategica

p.c. Al Presidente della Commissione di Verifica  
dell'Impatto Ambientale VIA/VAS  
ctva@minambiente.it

**OGGETTO: [ID\_VIP:449] Riassetto della rete elettrica AT nell'area  
metropolitana di Roma - Quadrante Nord Ovest. Richiesta  
integrazioni.**

Con riferimento alla procedura VIA in oggetto, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS. ha comunicato, con nota prot. CTVA-2013-1701 del 20/05/2013 (DVA-2013-11622 del 21/05/2013), che si allega alla presente, la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni relativi alla documentazione di VIA già prodotta da codesta Società.

Nel richiedere pertanto a codesta Società di voler provvedere a fornire la documentazione integrativa sopra detta, si comunica che la stessa dovrà essere fornita entro 45 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di questa Amministrazione, come stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si precisa che, qualora tale termine indicato per la presentazione delle integrazioni summenzionate decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA/VAS concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Ufficio Mittente: Sezione Impianti Industriali  
Funzionario responsabile: venditti.antonio@minambiente.it - tel. 0657225927  
DVA-2VA-II-03\_2013-0093.DOC

Codesta Società, prima della scadenza del termine, potrà inoltrare, qualora necessario, richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa da questa Amministrazione.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione per le Valutazioni Ambientali, via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma, secondo le Specifiche Tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in:

- 1 copia in formato cartaceo;
- 3 copie in formato digitale.

Si ricorda in merito che il documento succitato è disponibile sul sito internet [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it) nella sezione Specifiche Tecniche e Modulistica.

Inoltre, copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata alle altre amministrazioni competenti per il procedimento di VIA nel numero di copie previsto dalla norma in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

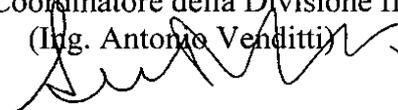
La documentazione integrativa che sarà fornita a seguito della presente richiesta dovrà essere depositata presso i competenti Uffici al fine della consultazione e della presentazione di eventuali osservazioni.

Dell'avvenuto deposito dovrà essere data comunicazione tramite Avvisi al pubblico a mezzo stampa.

Inoltre si chiede a codesta Società di trasmettere, insieme alle suddette integrazioni ed agli avvisi al pubblico, una nuova dichiarazione del valore delle opere sottoposte a VIA, provvedendo quindi all'integrazione del contributo dello 0,5 per mille versato ai sensi dell'art. 9 comma 6 del D.P.R. 90/2007.

Si chiede infine i soggetti in indirizzo di riportare nell'intestazione di eventuali note alla Direzione Generale il codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID\_VIP: 449].

Il Coordinatore della Divisione II  
(Ing. Antonio Venditti)



*Allegati:*

- nota prot DVA-2013-11622 del 21/05/2013.



Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0011622 del 21/05/2013

Direzione Generale  
per le Valutazioni Ambientali

DVA-UDG@minambiente.it



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2013 - 0001701 del 20/05/2013

Pratica N. ....

Ref. Mittente: .....



**OGGETTO: [ID\_VIP: 449] Riassetto della rete elettrica AT nell'area metropolitana di Roma Quadrante Nord Ovest - Proponente: Terna SpA - Richiesta integrazioni (ID 2063)**

In relazione all'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto in oggetto, si segnala che il Proponente dichiara che il riassetto in questione consiste, nel suo complesso, nelle opere da realizzare di seguito elencate e che tra queste risultano da sottoporre a Valutazione di Impatto ambientale solo le opere A, C, E, F, G, H:

- A. Realizzazione dei nuovi elettrodotti aerei a 380 kV "Roma Ovest - Flaminia " e "Flaminia - Roma Nord"
- B. Realizzazione nuova sezione a 380 kV e sviluppo sezione 150 kV nell'esistente stazione elettrica di Flaminia
- C. Interventi su impianti ACEA propedeutici alla realizzazione della nuova sezione 380 kV presso la stazione di Flaminia
- D. Installazione nuove apparecchiature AT a 380 kV nelle esistenti Stazioni elettriche di Roma Nord e Roma Ovest
- E. Nuova direttrice a 150 kV "Roma Ovest - Primavalle - La Storta - Flaminia"
- F. Nuova linea 150 kV Roma Nord - "Transizione Bufalotta"
- G. Varianti aeree linea 380 kV "Roma Nord - Montalto" e linea 150 kV "Roma Ovest - Fiano"
- H. Variante aerea linea 150 kV "Acea Flaminia - Acea Orte"

Demolizioni

- 1. Demolizione tratto della linea a 220 kV S. Lucia - Roma Nord
- 2. Demolizione tratto della linea a 220 kV S. Lucia - Roma Nord con deriv. Flaminia

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00  
Funzionario responsabile: CTVA-US-05  
CTVA-US-05\_2013-0177.DOC

3. Demolizione tratto della linea a 220 kV Roma Nord – Flaminia
4. Demolizione tratto della linea 150 kV “Fiano - Roma Ovest”
5. Demolizione dell’elettrodotto aereo in doppia terna di proprietà mista Terna - Acea Distribuzione nel tratto in derivazione rigida verso Flaminia
6. Demolizione della linea 150 Flaminia – Nomentana tra l’area “Transizione Bufalotta” e la stazione elettrica Flaminia.

Si ritiene, che le linee in cavo comprese nell’opera E, le opere B e D e le demolizioni delle linee esistenti sono parte del progetto di riassetto della rete elettrica AT, come lo stesso proponente dichiara, e sono da considerare opere connesse e funzionali alle opere A, C, E, F, G, H, e pertanto dovranno anche esse essere sottoposte a valutazione dell’impatto ambientale.

In merito agli interventi di cui alla lettera C, che, come dichiarato dal proponente, risultano da sottoporre a Valutazione di Impatto ambientale, si segnala che essi sono di proprietà ACEA ma sono stati inclusi nel Piano Tecnico delle Opere della presente istruttoria e sono stati considerati nella stima del valore dell’opera per la determinazione del contributo dovuto al MATTM per l’istruttoria. Tuttavia essi non sono stati analizzati nel SIA. Si ritiene pertanto che TERNA dovrà fornire chiarimenti in merito e qualora questi interventi siano da considerare parte della presente istruttoria, si dovrà integrare la documentazione del SIA e delle relazioni specialistiche con le analisi e le valutazioni relative a tali interventi.

Quanto sopra, che si rappresenta per gli eventuali seguiti di competenza, è stato incluso nel quadro delle integrazioni di seguito riportato.

#### **Richiesta di integrazioni**

In seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata e a quanto emerso nel corso delle riunioni e del sopralluogo, si ritiene necessario, ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie, richiedere le integrazioni/approfondimenti di seguito elencati:

1. Integrare la documentazione del SIA e delle relazioni specialistiche con le analisi e le valutazioni relative alle linee in cavo comprese nell’opera E, alle opere B e D e alle demolizioni delle linee esistenti, approfondendo gli aspetti programmatici e progettuali ed indicando i possibili impatti (relativamente alle diverse componenti) e le eventuali misure di mitigazione e compensazione, in considerazione anche di quanto richiesto di seguito.
2. Chiarire le motivazioni per le quali gli interventi di cui alla lettera C nell’istanza di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto, non sono stati analizzati nel SIA, pur essendo stati inclusi nel Piano Tecnico delle Opere. Qualora si confermi quanto dichiarato nell’istanza, ossia che essi fanno parte del presente progetto sottoposto a VIA, integrare la documentazione del SIA e delle relazioni specialistiche con le analisi e le valutazioni relative a tali interventi.
3. Per facilitare il confronto tra le cartografie, allegate al SIA e alle relazioni specialistiche, e il testo descrittivo, riportare nelle cartografie il numero progressivo dei sostegni per le linee aeree (nuove e in demolizione) e la progressiva chilometrica per le linee in cavo e fornire nel testo le tabelle che riportino le interferenze relative con le diverse zonizzazioni/perimetrazioni del

territorio interessato in funzione delle progressive chilometriche e della posizione dei sostegni in sequenza progressiva lungo la direttrice degli interventi.

4. Al fine di ottenere una migliore caratterizzazione delle condizioni di esposizione nel territorio in esame, fornire nel quadro di riferimento programmatico e nel quadro di riferimento ambientale, per ogni piano/componente, un bilancio delle condizioni ante e post operam per intervento, in modo da evidenziare i benefici derivati dalle demolizioni e dagli interramenti delle linee elettriche.

#### Quadro di riferimento programmatico

5. In relazione al Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, inserire un bilancio quantitativo (sostegni, lunghezze e superfici) delle situazioni di interferenza delle singole opere con i "Sistemi e ambiti di paesaggio", i "Beni paesaggistici" e le "Aree o Punti di visuali" e i Percorsi panoramici" ed approfondire l'analisi di coerenza. Inoltre, integrare il quadro programmatico con la descrizione dell'interferenza e l'analisi della coerenza delle opere con tutti i Piani Territoriali Paesaggistici nei quali esse ricadono. Con riferimento all'analisi delle interferenze delle opere con il Piano Territoriale Paesaggistico 15/7 "Veio Cesano", fornire informazioni in merito alle caratteristiche delle aree di "Tutela integrale", degli "Ambiti di rilevante interesse ambientale" e dei "Beni di notevole interesse ambientale" interferite dalle opere.
6. Per quanto riguarda la "Rete Ecologica Provinciale" e la Rete ecologica del Comune di Roma specificare l'interferenza delle singole opere con le aree della reti ecologiche in termini di sostegni, lunghezze e superfici ed approfondire l'analisi di coerenza in particolare con le "aree core" e le componenti primarie (A).
7. Con riferimento alla pianificazione dei bacini idrografici:
8. chiarire se per l'analisi del rischio idraulico sono state considerate le cartografie "Fasce fluviali e aree a rischio" del "1° Stralcio Funzionale - P.S 1.- Aree soggette a rischio di esondazione nel tratto del Tevere compreso tra Orte e Castel Giubileo";
9. indicare se è stata richiesta l'autorizzazione all'Ufficio Speciale del Genio Civile per il Tevere e l'Agro Romano per le opere di nuova realizzazione che ricadono nella zona A di inedificabilità assoluta del 1° Stralcio Funzionale del piano di bacino (PS1);
10. precisare se le opere ricadono anche nel territorio di competenza dei Bacini idrografici regionali e, se sì, analizzare l'interferenza e la coerenza delle opere con la zonizzazione dei relativi PAI.
11. In relazione al Piano di Assetto del Parco di Veio, si segnala che con deliberazione n°5 del 13 febbraio 2012 sono stati adottati gli elaborati del Piano comprensivi delle integrazioni/modifiche apportate in seguito alla procedura di VAS: si richiede pertanto di verificare l'interferenza delle opere con la versione aggiornata del Piano. Inoltre si richiede di fornire una cartografia, in scala adeguata, della zonizzazione del Piano e un bilancio quantitativo (sostegni, lunghezze e superfici) delle situazioni di interferenza delle singole opere con le zone (o regimi) del Piano e di approfondire l'analisi della coerenza in particolare con il regime di riserva generale (zone B) descrivendo le caratteristiche delle zone B che saranno interferite dalle opere.
12. Per quanto riguarda le Riserve naturali interferite dalle opere, analizzare l'interferenza e la coerenza delle opere con i Piani di Assetto delle riserve e fornire cartografie relative alla zonizzazione delle riserve.

13. Fornire un aggiornamento del quadro di riferimento programmatico, esplicitando il grado di coerenza e le interazioni dell'opera con gli strumenti pianificatori in materia di tutela delle acque, di gestione dei rifiuti e di attività estrattive e con gli strumenti di pianificazione e programmazione di livello regionale e provinciale, eventualmente adottati o approvati dopo la presentazione del SIA.
14. Si ritiene opportuno dare evidenza dei pareri ed autorizzazioni richiesti e/o ad oggi pervenuti dagli Enti competenti per il territorio attraversato dalle opere ed in particolare dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, anche in considerazione del fatto che alcuni piani esaminati non consentono la realizzazione di alcune attività previste dal progetto, oppure prevedono allo scopo particolari iter procedurali ed approfondimenti tecnici (p.es. PAI, Piani di Assetto delle aree protette).

#### Quadro di riferimento progettuale

15. Approfondire l'analisi delle alternative per tutte le opere di nuova realizzazione/ricostruzione ed in particolare per gli interventi I.3 e I.4 e fornire gli elaborati cartografici di caratterizzazione ambientale e vincolistica in scala adeguata, in quanto le figure riportate nel SIA sono per lo più illeggibili e prive di legenda. Inoltre, esplicitare le motivazioni di demolizione e ricostruzione della variante aerea della linea 380 kV Roma N - Montalto (I.26).
16. Analizzare e valutare, con relativa caratterizzazione ambientale e vincolistica, la fattibilità delle seguenti varianti dei tracciati delle nuove linee:
- affiancare l'ultimo tratto della nuova linea 380 kV "Flaminia - Roma Nord" (I.3) (dal sostegno 21 alla Stazione di Roma Nord) all'esistente linea 380 kV di TERNA che si trova al nord della nuova linea;
  - affiancare il primo tratto della nuova linea 380 kV "Roma Ovest - Flaminia" (I.4) (dalla Stazione di Roma Ovest al sostegno 23) alle esistenti linee in direzione Stazione Roma Ovest e studiare soluzioni localizzative e tecnologiche per rendere meno visibili i sostegni nei tratti 52-54 e 42-46;
  - prolungare l'interramento della nuova direttrice a 150 kV "Roma Ovest - Primavalle - La Storta - Flaminia" (I.8) anche nel primo tratto in uscita dalla CP La Storta (sostegni 1- 11) o affiancare questo tratto aereo alla nuova linea 380 kV "Roma Ovest - Flaminia" (I.4);
  - affiancare la nuova linea 150 kV Roma Nord - "Transizione Bufalotta" (I.22) alle linee esistenti di proprietà dell'ACEA o mantenere la nuova linea per quanto più possibile in parallelo all'autostrada;
  - mantenere per quanto possibile la linea 380 kV Roma N - Montalto (I.26) in parallelo con la ferrovia (lato est) (sost. 5a -7) e con la Via Plan dell'Olmo (sost 7 - 13) ed evitare il posizionamento dei sostegni in aree boscate, spostando eventualmente il punto di raccordo con il tratto esistente della linea;
  - evitare il doppio attraversamento del F. Tevere dalla linea 150 kV Roma O - Fiano (I.26).
17. Individuare accorgimenti tecnici e gestionali per limitare il condizionamento dei tracciati delle nuove linee, in termini di altezza e localizzazione dei sostegni, derivante dalla presenza delle linee esistenti che saranno dismesse dopo la realizzazione dei nuovi elettrodotti. Inoltre, viste le caratteristiche morfologiche e la valenza paesaggistica del territorio interessato, si chiede, compatibilmente con le esigenze di carattere tecnico, di utilizzare anche per le nuove linee a 380 kV sostegni tubolari, soprattutto nei tratti che si sviluppano in parallelo con le nuove linee a 150 kV, per le quali il progetto prevede l'impiego di sostegni tubolari.

18. Verificare la possibilità di spostare i sostegni che interferiscono con le fasce di rispetto dei corsi d'acqua e di porre nello stesso lato dei corsi d'acqua le linee che si sviluppano in parallelo (p.es. sostegno 11 della nuova linea 380 kV "Flaminia - Roma Nord" (I.3) e sostegno 13 della variante aerea linea 150 kV "Accea Flaminia - Accea Orte"(I.27)).
19. Per il tratto interrato della nuova direttrice a 150 kV "Roma Ovest - Primavalle - La Storta - Flaminia" (I.8) si chiede di specificare le tecniche di attraversamento dei corsi d'acqua e di fornire una breve descrizione del corso d'acqua e dell'ambiente ripariale interferito/attraversato, delle soluzioni cantieristiche e logistiche (profondità di posa, area interessata dal cantiere, eventuali opere provvisorie, etc.) e delle misure di mitigazione e ripristino.
20. Relativamente alla fase di costruzione, si richiede di:
- includere le analisi per tutti gli interventi, compresi le linee in cavo e le stazioni elettriche;
  - individuare, nella presente fase, e riportare su idonee basi cartografiche la localizzazione dei cantieri base (compresi quelli relativi alle dismissioni) e descrivere le caratteristiche delle aree occupate;
  - descrivere in modo più approfondito e per tutti gli interventi la movimentazione dei mezzi di cantiere;
  - fornire una tabella riassuntiva che riporti per ogni intervento le risorse utilizzate e i mezzi impiegati;
  - per quanto riguarda la dismissione delle linee esistenti, fornire delle stime dei materiali provenienti dallo smontaggio e descrivere le modalità di gestione di essi (stoccaggio, trasporto e destinazione finale);
21. Descrivere in modo più dettagliato e per singolo intervento (realizzazione di elettrodotti aerei, di elettrodotti in cavo e di stazioni e dismissioni) gli interventi di ripristino vegetazionale, descrivendo le relative specifiche progettuali (aree interessate, estensione degli interventi, sedi di impianto, etc) e le motivazioni ecologiche della scelta delle specie arboree, arbustive ed erbacee che saranno utilizzate;
22. In relazione alle terre e rocce da scavo prodotte dalla realizzazione dell'opera (realizzazione e dismissione di elettrodotti ed impianti), è necessario approfondire quanto riportato nel SIA e nel PTO ed in particolare:
- a) la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente affinché i materiali scavati possano essere ritenuti sottoprodotti e possano essere riutilizzati;
  - b) come sono stati calcolati i volumi di terra movimentati e i volumi non riutilizzati riportati nel SIA e nel PTO per ogni tipologia di intervento; per gli elettrodotti aerei dovrà essere specificato come si calcola il volume di terra movimentato e il volume non riutilizzato per ogni tipologia di fondazioni; per le stazioni elettriche dovrà essere esplicitato per quale motivo le stime del materiale che sarà movimentato nelle tre stazioni elettriche risultano molto disomogenee tra di loro (200 mc per la SE Roma Nord, 7000 mc per la SE Flaminia e 16000 mc per la SE Roma Ovest).

#### Quadro di riferimento ambientale

23. A valle degli approfondimenti richiesti in merito al progetto, aggiornare l'analisi di tutte le componenti ambientali interessate, l'identificazione e valutazione dei fattori di impatto e la definizione delle misure di mitigazione finalizzate all'eliminazione/riduzione degli impatti.
24. Relativamente alla metodologia di analisi e di valutazione degli impatti ambientali adottata nel presente SIA, non si ritengono condivisibili i risultati dell'analisi preliminare in quanto

generici e privi di valutazioni riferite alle specifiche caratteristiche del territorio interferito; si chiede pertanto di approfondire l'analisi per tutti i potenziali fattori d'impatto e di definire specifiche e puntuali misure di mitigazione. Inoltre gli impatti dell'opera su ogni componente ambientale devono essere valutati per singolo intervento e descritti in modo adeguatamente circostanziato. La valutazione dell'impatto complessivo sul sistema ambientale dovrà essere effettuata per la fase di costruzione e per la fase di esercizio, considerando tutte le componenti ambientali, e dovrà essere descritta in modo più dettagliato, specificando anche i motivi di attribuzione dei valori numerici.

25. In riferimento alla componente atmosfera, considerato che una parte degli interventi interessa aree naturali protette e centri abitati, si richiede:

- a) un approfondimento sulla qualità dell'aria ante operam, esaminando anche il Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'aria della Regione Lazio, la Nuova zonizzazione del territorio regionale ai sensi del D.Lgs. 155 del 13/08/2010 (DGR n.217 del 18/05/2012); per quanto riguarda i dati di monitoraggio ARPA, specificare la localizzazione delle centraline, indicando quelle più prossime all'area di intervento, e fornire informazioni più dettagliate sui dati rilevati al fine di consentire il confronto con i limiti posti dalla legislazione vigente;
- b) di identificare i recettori sensibili, con particolare riferimento ai centri abitati, ai Siti Natura 2000 e alle aree naturali protette, di stimare le emissioni di polveri e di gas esausti in fase di cantiere, di valutare la rilevanza di tali emissioni, considerando anche che alcune aree saranno interessate in tempi diversi da più di un intervento (realizzazione e dismissione) ed infine di definire specifiche misure di mitigazione;
- c) richiamarsi alla normativa più recente in materia di qualità dell'aria (D.Lgs. 155/2010).

26. L'analisi degli impatti sulle componenti ambiente idrico e suolo e sottosuolo è del tutto generica e qualitativa. Si necessita una revisione sostanziale dei relativi capitoli effettuando la valutazione dei fattori di impatto per ogni intervento in base ai parametri indicati nella metodologia riportata nel SIA stesso e definendo per ogni fattore di impatto le misure di mitigazione da mettere in atto, in considerazione anche del fatto che alcune aree saranno interessate in tempi diversi sia dagli interventi di realizzazione e di quelli di dismissione. In linea generale, si chiede di approfondire, sia per la fase di costruzione che per la fase di esercizio, l'analisi delle interferenze con la falda acquifera, le condizioni di stabilità dei terreni e la risposta sismica, con particolare per gli interventi che ricadono in aree vulnerabili e su terreni sedimentari con caratteristiche geomeccaniche scadenti, e dettagliare le misure di protezione e mitigazione, per prevenire interferenze e contaminazioni, e gli interventi di ripristino per garantire il ritorno alle condizioni ante-operam. Inoltre si richiede di:

- a) indicare i relativi riferimenti normativi nazionali e regionali;
- b) fornire la Relazione Idraulica ad integrazione del progetto presentato;
- c) al fine di avere un trend esauriente sulla qualità ecologica, chimico-fisica e microbiologica del comparto acque superficiali, fornire una serie storica più aggiornata per i dati sulla qualità delle acque superficiali;
- d) per gli interventi che ricadono all'interno delle aree a rischio esondazione e nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua (art. 142, comma 1, lettera c), fornire dettagli in merito alle soluzioni cantieristiche e logistiche (profondità di posa, numero dei sostegni e tipologia delle fondazioni, area interessata dal cantiere, eventuali opere provvisorie, etc.) e alle misure di mitigazione e ripristino; analoghi approfondimenti sono richiesti anche per i

sostegni situati in prossimità dei corsi d'acqua e per gli attraversamenti dei corsi d'acqua dalla linea interrata e dalle piste di accesso; per gli interventi situati all'interno di aree normate dai PAI, dovranno essere redatti gli eventuali studi specialistici previsti nelle norme di attuazione dei PAI da sottoporre all'approvazione dell'AdB competente;

- e) indicare quali tipologie di fondazioni saranno utilizzate per i sostegni da realizzare, in relazione alle caratteristiche geomorfologiche, geotecniche e geomeccaniche del terreno, e fornire informazioni in merito alle eventuali opere di sottofondazione; approfondire gli impatti relativi alla componente suolo/sottosuolo ed ambiente idrico in riferimento alla tipologia dei sostegni da utilizzare e alle attività di cantiere previste (compresa la realizzazione delle piste di accesso) sia per la realizzazione dei nuovi sostegni e per la dismissione di quelli esistenti e indicare le possibili misure di mitigazione e di ripristino;
- f) relativamente all'uso del suolo, illustrare a livello quantitativo e qualitativo l'interferenza di ogni intervento con gli usi del suolo con particolare riferimento a quelli di maggior valore naturalistico.

27. In riferimento alla componente vegetazione e flora si richiede quanto segue:

- a) specificare i riferimenti bibliografici utilizzati e il periodo di svolgimento di eventuali sopralluoghi;
- b) nelle tabelle degli habitat indicare i tratti interessati dagli interventi con il numero progressivo dei sostegni per le linee aeree (nuove e in demolizione) e la progressiva chilometrica per le linee in cavo;
- c) verificare la presenza, nelle aree di intervento, di specie floristiche protette da legislazione comunitaria (Direttiva Habitat 92/43/CEE e ss.mm.ii), nazionale (Libro rosso delle piante d'Italia) e/o regionale;
- d) fornire indicazioni sulla presenza di alberi monumentali nell'area di intervento;
- e) fornire una stima delle superfici occupate da ogni singolo intervento (considerando anche i microcantiere, i cantieri base e le piste di accesso) per tutte le tipologie vegetazionali presenti nell'area di studio e specificare le misure progettuali ed operative che saranno messe in atto per mitigare gli impatti e definire gli interventi di ripristino morfologico e vegetazionale per ogni intervento del progetto, soprattutto per le aree forestali.

28. Per quanto riguarda la componente ecosistemi si richiede di analizzare questa componente separatamente dalla componente fauna, soprattutto per le aree a maggiore naturalità, e di fornire una caratterizzazione qualitativa di ciascuna unità ecosistemica interessata dall'opera. Inoltre dovrà essere descritta l'interferenza degli interventi anche in termini quantitativi (superfici occupate) e dovrà essere fornita la carta degli ecosistemi.

29. In merito alla componente fauna, si chiede di specificare le fonti dei dati inseriti nel SIA e di fornire la carta faunistica dell'area interessata dal progetto, con le aree di maggiore importanza faunistica (siti di riproduzione, corridoi di transito, aree di svernamento, ecc.) da considerare nella valutazione degli impatti; inoltre si dovranno specificare e descrivere le misure di mitigazione/"attenzione" che si intende realmente adottare, senza riferirsi genericamente a quelle possibili, soprattutto in aree di importanza per la fauna. Con riferimento all'avifauna, si ritiene necessario verificare se i corridoi interessati dalla realizzazione degli elettrodotti aerei si collochino all'interno di zone di protezione costituite lungo le rotte di migrazione dell'avifauna e verificare se i corridoi individuati dal progetto intersechino le suddette rotte di migrazione e, in caso affermativo, valutare le interferenze e definire specifiche misure di mitigazione.

30. Per quanto riguarda la componente rumore, individuare gli eventuali recettori interessati dagli interventi previsti nel progetto (realizzazioni e dismissioni), approfondire lo studio previsionale degli impatti derivanti dalle attività di cantiere e il traffico di mezzi pesanti e indicare gli interventi di mitigazione e le prescrizioni di carattere gestionale da adottare ai fini della minimizzazione dell'impatto acustico. Lo studio previsionale dovrà anche approfondire la stima degli impatti prodotti sui recettori dall'effetto corona e le eventuali misure di mitigazione. Inoltre, si chiede di riclaborare lo stralcio della mappa di classificazione acustica del territorio del comune di Roma al fine di renderlo chiaro e leggibile e di riportare anche gli interventi in progetto in sovrapposizione alla classificazione acustica.
31. Caratterizzare le vibrazioni indotte dalle attività di cantiere (costruzione/demolizione) in prossimità di zone abitate e di zone a valenza archeologica in maniera tale da escludere la possibilità di danneggiamenti.
32. In merito ai campi elettromagnetici, si richiede quanto segue:
- a) Verificare che la base cartografica utilizzata sia aggiornata per quanto riguarda il nuovo edificato e verificare inoltre la presenza di recettori sensibili non censiti nelle seguenti aree:
    - nuova linea 380 kV "Flaminia - Roma Nord" (I.3): ad est delle campate tra i sostegni 8 e 9 e 9 e 10, a sudest del sostegno 27;
    - nuova linea 380 kV "Roma Ovest - Flaminia" (I.4): ad est della campata tra i sostegni 16 e 17 e a nord della campata 52-53;
    - nuova direttrice a 150 kV "Roma Ovest - Primavalle - La Storta - Flaminia" (I.8): tratto aereo "Roma Ovest - Primavalle": ad est della campata tra i sostegni 26 e 27; tratto interrato "Roma Ovest - Primavalle": foglio 339, in Via Loazzolo, uno dei fabbricati nella particella catastale 2157 e il fabbricato nella particella 5669; tratto interrato "Primavalle - La Storta": foglio 339, in Via Norma Fratelli Parenti, il fabbricato nella particella 1336 (garage?), in Via Domenico Montagna (Fosso dell'Acquasanta), il fabbricato nella particella 1302 e il fabbricato nella particella 380; foglio 101, in Via della Storta il fabbricato nella particella 44;
    - linea 380 kV Roma N - Montalto (I.26): in prossimità del sostegno 7;
    - in prossimità della Stazione elettrica Flaminia (lato nordovest).
  - b) Nel SLA si specifica che *"Non si è provveduto invece ad effettuare le verifiche elettromagnetiche per quei manufatti quali baracche / tettoie / depositi attrezzi / ruderi / magazzini / stalle / prati etc., in quanto gli stessi non sono interessati da permanenza prolungata maggiore di 4 ore."* A tal proposito occorre evidenziare che il termine "rudere" indica lo stato di conservazione di una costruzione ma non la destinazione d'uso, pertanto le verifiche dovranno essere effettuate anche per i ruderi che in termini di destinazione d'uso potrebbero risultare ricettori sensibili sulla base della normativa vigente. Nei ricettori in cui sono definite destinazione d'uso come "baracca", "deposito", "stalla" o similari, occorre accertare che tali manufatti non siano in realtà adibiti ad abitazioni o sedi di lavoro, seppure temporanee, e con personale e permanenze prolungate. Inoltre si dovrebbe verificare la presenza o meno di luoghi destinati alla permanenza di persone non coincidenti con strutture edificate, come parchi gioco, giardini, spazi all'aperto destinati ad attività sportive, ricreative ovvero lavorative e similari.
  - c) Fornire la scheda per tutti i edifici/manufatti che ricadono all'interno delle DPA accertandosi che la documentazione fotografica sia esauriente e indicando il valore calcolato di massima induzione magnetica. Qualora tale valore risulta molto vicino ai valori limite,
- 

accertarsi dell'accuratezza sia dei risultati e sia dei dati di input del modello di calcolo utilizzato, ed effettuare un'analisi di sensitività per comprendere quanto sia ampia la variazione del campo magnetico a fronte di piccole variazioni di dati di input; se i valori di induzione magnetica saranno confermati, verificare la possibilità di spostamento dell'elettrodotto e qualora questo non sia possibile indicare quali accorgimenti possono essere adottati per garantire comunque il rispetto del valore limite. Per quanto riguarda il ricettore R7, localizzato proprio sopra il tracciato della linea in cavo a 150 kV "Roma Ovest - Primavalle - La Storta - Flaminia", fornire anche ulteriori informazioni in merito alla previsione di una nuova viabilità.

- d) Per quanto riguarda le corografie/planimetrie riportare la proiezione al suolo della curva di isocampo a 3  $\mu$ T, utilizzare un modo chiaro ed univoco per indicare gli elettrodotti in progetto e specificare in corrispondenza di parallelismi e incocci gli estremi (nome/intervento e potenza) degli elettrodotti considerati; per gli impianti riportare le aree di rispetto (in pianta e in sezione).
- e) Fornire un bilancio nelle condizioni ante e post operam in modo da evidenziare gli eventuali benefici per la popolazione derivati dalle dismissioni/interramenti.

33. Relativamente alla componente paesaggio:

- a) delimitare in maniera chiara, non solo attraverso rappresentazioni approssimative, le unità di paesaggio interessate e fornire la carta della qualità del paesaggio, considerando la compresenza di tutti gli elementi di valore intrinseco (beni areali e puntuali, naturali ed antropici), dei detrattori presenti, degli aspetti legati alla fruizione (infrastrutture presenti, accessibilità, ecc...);
- b) definire l'area vasta di possibile ricaduta degli impatti sul paesaggio e fornire la carta della visibilità con bacini visivi, i corridoi visivi ed i coni di visuale, statici e dinamici; specificare i criteri metodologici che hanno definito le classi di intervisibilità riportate nella relativa cartografia;
- c) esplicitare i criteri di assegnazione dei valori d'impatto sulla componente paesaggio nella fase di cantiere, di esercizio e di fine esercizio;
- d) approfondire l'analisi di interferenza, soprattutto per i nuovi elettrodotti aerei, fornendo anche ulteriori foto simulazioni dalle vicine strade panoramiche, dai centri abitati e dagli altri punti panoramici/beni storico culturali, e definire puntuali accorgimenti progettuali e tecnici e misure di mitigazione delle interferenze del progetto sul paesaggio (p.es. localizzazione dei sostegni in aree di minor visibilità, utilizzo di sostegni meno impattanti etc.).

34. Relativamente allo Studio di Valutazione di Incidenza si chiede di verificare se sono state apportate modifiche ai perimetri e ai formulari standard dei siti sottoposti a valutazione e, se sì, di aggiornare lo studio e fornire copia dei formulari considerati.

35. In relazione a quanto riportato nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., Allegato VII alla Parte II, punto 3, si ritiene opportuno completare l'analisi del Quadro di Riferimento Ambientale con la descrizione del "patrimonio agroalimentare" di particolare qualità e tipicità, con particolare riferimento alle aree di cui al punto 2 i) dell'allegato V al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. potenzialmente impattate dall'opera in progetto.

36. Si ritiene necessario approfondire e descrivere le misure di monitoraggio che si intendono attuare secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, Allegato VII alla Parte II,

punto 5bis. Le misure di monitoraggio dovranno riferirsi anche alle componenti ambientali: Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e Sottosuolo. Rumore e Vibrazioni, Elettromagnetismo.

#### Varie

37. Fornire le opportune controdeduzioni alle osservazioni ad oggi pervenute, con la corrispondente indicazione su cartografia delle aree a cui si riferiscono.
38. Fornire una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del progettista attestante:
- Il valore complessivo dell'opera, comprensivo di I.V.A., dettagliato secondo "il costo dei lavori", comprensivo degli oneri per la sicurezza e le "spese generali" anch'esse articolate secondo le singole voci di costo (spese tecniche di progettazione, redazione del SIA, Direzione lavori, Coordinamento sicurezza in progettazione ed esecuzione, attività di consulenza e/o supporto, spese per pubblicità, rilievi, accertamenti, collaudi e quant'altro ad esclusione delle spese per espropriazioni che non concorrono a determinare quelle "maggiori esigenze connesse allo svolgimento della procedura di impatto ambientale");
  - La stima economica dettagliata di tutti gli interventi previsti per la realizzazione dell'opera incluse le opere di mitigazione e quelle comunque previste per lo studio d'impatto ambientale quali le opere connesse;
  - Computo metrico estimativo;
  - Sommario del computo metrico;
  - Elenco delle voci di prezzo con relativi giustificativi (prezzari ufficiali, analisi dei prezzi, offerte etc);
  - Giustificativi delle singole voci di costo facenti parte delle spese generali dell'intervento.

#### **MODALITA' E TEMPI DI CONSEGNA**

Il termine a disposizione del proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in 45 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di questa Amministrazione anticipata via fax.

Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenute nell'elaborato "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i." acquisibile sul sito Internet [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it), secondo il percorso homepage - VIA.

IL PRESIDENTE

(Ing. Guido Monteforte Specchi)

